

LE ASSEZIONI ETICHE E LE INFORMAZIONI DI SUPPORTO

Carmine Reda - Presidente UNI/CT 052 "Valutazione della conformità", ENEL, e membro del Consiglio Direttivo di Accredia

Marco Cibien - Funzionario Tecnico Direzione Normazione UNI

Con la recente pubblicazione della specifica tecnica ISO/TS 17033 si apre un nuovo orizzonte della valutazione della conformità: quello delle asserzioni etiche. Partendo dal riconoscimento della grande varietà di tipo ed estensione di asserzioni e della relativa documentazione di supporto proliferata senza regole negli ultimi anni, la 17033 nasce per mettere ordine nella creazione di nuove asserzioni affinché siano credibili, accurate e trasparenti e per fornire supporto agli utilizzatori nell'attribuire il giusto valore alle asserzioni già presenti sul mercato, nonché per fornire riferimenti per il miglioramento delle stesse.

Varietà e proliferazione delle asserzioni etiche

Dalla fine del secolo scorso, ISO ha sviluppato strumenti per aiutare le organizzazioni a gestire i propri impatti ambientali, quali la norma ISO 14001¹ e le norme ad essa collegate, e strumenti per comunicare le loro prestazioni ambientali, quali le etichette e asserzioni correlate, regolamentate dalle linee guida e requisiti delle norme della serie ISO 14020². Da allora, vari gruppi di *stakeholder*, quali settori industriali, organizzazioni nazionali, multinazionali e organizzazioni non governative hanno sviluppato molti altri tipi di asserzioni in risposta all'evoluzione della società, alle tendenze e alla domanda del mercato, in generale in risposta alle preoccupazioni della società riguardo al comportamento etico. Benché animate da buone intenzioni, gran parte di queste asserzioni e le informazioni associate non sono basate su terminologia e criteri di verifica comuni sanciti da norme internazionali.

Tuttavia le asserzioni etiche sono sempre più diffuse sul mercato e coprono, oltre a vari aspetti di sostenibilità ambientale, una vasta gamma di questioni sociali oltre al benessere animale, tra cui, a titolo esemplificativo, la produzione di alimenti biologici, l'approvvigionamento locale, il commercio equo e solidale, l'assenza di lavoro minorile e il lavoro dignitoso nonché i metodi di allevamento rispettoso degli animali. Insomma, le asserzioni etiche rappresentano una risposta a un crescente interesse, da parte della società, verso gli aspetti etici delle organizzazioni, i loro prodotti e servizi e la loro catena di fornitura.

¹ UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso"

² UNI EN ISO 14020:2002 "Etichette e dichiarazioni ambientali - Principi generali"

UNI EN ISO 14024:2018 "Etichette e dichiarazioni ambientali - Etichettatura ambientale di Tipo I - Principi e procedure"

UNI EN ISO 14021:2016 "Etichette e dichiarazioni ambientali - Asserzioni ambientali auto dichiarate (etichettatura ambientale di Tipo II)"

UNI EN ISO 14025:2010 "Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure"

La situazione si presenta molto articolata: le asserzioni etiche variano per estensione del campo di applicazione in quanto possono essere relative a una singola questione o possono coprire una varietà di argomenti. Alcune asserzioni etiche sono formulate singolarmente, sono cioè avulse da programmi specifici, mentre altre sono rilasciate in accordo a un programma gestito o supervisionato da un'entità indipendente. Esistono anche diversi canali di comunicazione delle asserzioni e diversificazioni nella estensione geografica e nei tipi di riconoscimento. Questa proliferazione ha creato e continua ad alimentare confusione sul mercato, in particolare tra i consumatori, circa la portata di queste etichette e le basi di riferimento per valutare la loro credibilità.

Come rendere più credibili le affermazioni etiche?

Le affermazioni riportate sulle etichette che parlano alla nostra sensibilità etica, affermando che si tratta di: "prodotti a chilometro zero", o di prodotti "realizzati in modo sostenibile", o di "prodotti naturali" sono cresciute esponenzialmente negli ultimi anni. Come facciamo a sapere quali affermazioni sono vere e cosa significano veramente? Come possiamo capire se le affermazioni come "commercio equo" o "prodotto senza danno agli animali" sono veritiere o se sono meri espedienti di *marketing*?

In questo quadro la norma UNI ISO/TS 17033: 2019 "*Asserzioni etiche e informazioni di supporto – Principi e requisiti*" interviene a giocare un ruolo determinante. Essa introduce principi e requisiti per formulare asserzioni etiche e per fornire informazioni di supporto che mirano a rafforzare la fiducia dei consumatori nelle stesse, laddove non siano state sviluppate norme specifiche o per integrare le norme esistenti. Essa metabolizza l'esperienza della serie ISO 14020 e ne generalizza l'approccio mirando a trattare tutti tipi di asserzioni.

La UNI ISO/TS 17033 ha lo scopo di creare e favorire una maggiore comprensione a livello internazionale di ciò che costituisce una dichiarazione etica credibile. Le asserzioni etiche possono essere rilasciate da produttori, importatori, distributori, rivenditori o da chiunque altro possa ragionevolmente beneficiare di tali asserzioni. Esse possono assumere la forma di una frase o più in generale di un testo scritto, di simboli o di grafica e possono essere apposte sul prodotto stesso o sulle etichette dell'imballaggio, o nella documentazione del prodotto, ad esempio nei bollettini tecnici che ne descrivono le caratteristiche, possono essere utilizzate nella pubblicità, nei documenti divulgativi, nel *telemarketing*, nonché nei media digitali o elettronici, come *Internet*. La confusione sul mercato, derivante dalla crescita vertiginosa di asserzioni etiche, è principalmente causata dall'utilizzo di termini non definiti o definiti in modo insufficiente o incoerente, nonché dai casi in cui il campo di applicazione e/o le basi utilizzate come riferimento per l'asserzione o il metodo di verifica non sono chiari.

Le caratteristiche essenziali delle asserzioni etiche

Le asserzioni etiche devono essere accurate e non fuorvianti, al fine di evitare effetti negativi sul mercato, quali barriere al commercio o concorrenza sleale. La valutazione di supporto alle asserzioni etiche, è richiesto che sia chiara, trasparente e documentata, in modo che un acquirente, effettivo o potenziale, e l'utilizzatore o lo smaltitore del prodotto possa essere certo dell'affidabilità di tali asserzioni.

La norma non tenta di definire un unico tipo di asserzione etica, ma identifica vari elementi che possono costituire la base di tale dichiarazione, e lascia all'organizzazione che la emette la responsabilità di determinarne i contenuti e i limiti. La UNI ISO/TS 17033 fornisce quindi dettagli che garantiscono che i limiti della dichiarazione siano chiari. Il consumatore deve poter capire chiaramente cosa è coperto e cosa non lo è. Richiede che sia considerato l'intero ciclo di vita e che eventuali fasi omesse siano identificate e l'omissione giustificata.

La norma è stata elaborata dal Comitato ISO sulla valutazione della conformità, con il supporto di esperti dei consumatori e ISO/COPOLCO³.

Basandosi sulle pertinenti norme esistenti come la ISO 26000, la serie ISO 14020 e le linee guida delle Nazioni Unite relative all'informazione ai consumatori sulla sostenibilità, la UNI ISO/TS 17033 identifica cinque principi chiave: affidabilità, trasparenza, rilevanza, coinvolgimento delle parti interessate, equità, e fornisce un insieme di requisiti coerente con ciascuno di questi principi. Un'appendice schematica illustra il legame tra i requisiti specifici e ciascun principio.

La norma include requisiti relativi a dichiarazioni comparative, dichiarazioni esplicative, informazioni presenti nel punto vendita e criteri per accedere a ulteriori informazioni di supporto. Altro requisito importante è che tutte le informazioni devono essere pubblicamente disponibili e verificate da una persona competente. La norma richiede inoltre un sistema di tracciabilità lungo tutta la catena di approvvigionamento e un allegato di supporto che descrive tale sistema.

Lo scopo della UNI ISO/TS 17033

L'intento di questa norma è facilitare una comunicazione accurata, credibile e verificabile delle informazioni relative agli aspetti etici di un prodotto, processo, servizio od organizzazione. Essa è uno strumento utile ai fini della creazione di nuove asserzioni, del miglioramento di asserzioni preesistenti e per supportare gli utilizzatori nella comprensione di asserzioni già presenti sul mercato.

Naturalmente la strada maestra per veicolare la fiducia nelle asserzioni etiche è la loro certificazione a fronte della UNI ISO/TS 17033, laddove l'asserzione stessa non sia già collegata a uno schema di certificazione di terza parte accreditato. La norma non intende interferire con programmi o schemi esistenti, ma piuttosto vuole fornire le regole di base per qualsiasi nuovo programma o schema in fase di sviluppo.

La UNI ISO/TS 17033 non è destinata all'uso nei casi in cui esistono già norme più dettagliate e specifiche. In particolare, per le asserzioni relative allo sviluppo sostenibile, per supportare la parte ambientale della dichiarazione, deve essere utilizzata la serie ISO 14020.

Non è richiesto uno schema per le asserzioni di prima parte. Ma laddove uno schema esista esso deve avere campo di applicazione e relative limitazioni chiare e trasparenti.

³ COPOLCO è il comitato ISO che tratta le politiche dei consumatori. Esso coordina gli input dei punti di vista dei consumatori in politiche e lavori tecnici ISO. Non sviluppa norme internazionali.

Gli schemi devono prevedere requisiti basati su prestazioni e non sulle prescrizioni delle caratteristiche dei prodotti o servizi, ciò per lasciare la massima flessibilità per l'innovazione e non limitare o scoraggiare i miglioramenti potenzialmente significativi, ma che non incidono sulla conformità ai criteri applicabili o che potrebbero portare a incrementi significativi nelle caratteristiche tecniche e di sostenibilità dei prodotti e servizi interessati.

ESEMPI DI AMBITI IN CUI SONO STATE PRODOTTE ASSEERZIONI ETICHE
<p>ALLEVAMENTO. Per dare una risposta alle preoccupazioni dei consumatori relative all'impatto sulla salute e al costo in termini ambientali dell'allevamento intensivo nonché al desiderio di seguire una dieta sostenibile senza rinunciare a carne e pesce, sono sorte associazioni di produttori che, in modo trasparente, dichiarano quali sono gli standard che essi rispettano e suggeriscono al consumatore un elenco di indirizzi a cui rivolgersi per consumare carne in maniera rispettosa dell'ambiente e anche, almeno in parte, del benessere degli animali.</p> <p>Sono nate etichette che alcuni allevatori del settore hanno deciso di adottare per poter evidenziare e raccontare le scelte che compiono e valorizzare le proprie ragioni. Essi vogliono comunicare che seguono metodi di allevamento dove l'attenzione per le esigenze etologiche e comportamentali dell'animale sono alla base del rapporto uomo-animale allevato, così come il rispetto dell'ambiente e l'attenzione verso un'elevata qualità del prodotto".</p>
<p>CHIMICA. Nel settore della chimica è nato da alcuni decenni un programma volontario di promozione dello sviluppo sostenibile dell'industria chimica mondiale, secondo valori e comportamenti orientati alla sicurezza, alla salute e all'ambiente nell'ambito più generale della responsabilità sociale delle Imprese. Aderendo, le aziende si sforzano di conseguire prestazioni con elevati livelli di qualità attraverso l'attuazione di sistemi di gestione integrati definiti da norme internazionali. L'uso dell'apposito logo conseguente all'ottenimento dell'attestato di conformità al programma assicura il rispetto di requisiti a livello di gestione degli aspetti ambientali, ma anche in materia di sensibilizzazione delle comunità, di preparazione e risposta alle emergenze, di salute e sicurezza dei dipendenti, del processo e della tutela e gestione responsabile dei prodotti.</p>
<p>ABBIGLIAMENTO. Alcuni noti marchi di abbigliamento hanno sviluppato e utilizzano un programma di sensibilizzazione dei consumatori a prendersi cura in modo sostenibile dei capi di abbigliamento.</p>

Conclusioni

La UNI ISO/TS 17033 è una specifica tecnica innovativa, a complemento del *corpus* normativo sulla valutazione della conformità, che introduce un nuovo potenziale ambito della valutazione della conformità avente come oggetto le asserzioni etiche. Essa fornisce informazioni utili a presentare asserzioni credibili, accurate e trasparenti, evitando errori e/o omissioni che potrebbero compromettere o distruggere la fiducia dei consumatori nelle loro asserzioni. Contiene i principi e i requisiti per sviluppare e formulare asserzioni etiche e per fornire le informazioni di supporto, laddove non siano state sviluppate specifiche norme, o al fine di integrare norme esistenti.

Essa è destinata a tutti i tipi di organizzazioni ed è applicabile a tutti i tipi di asserzioni etiche relative a un prodotto, processo, servizio o organizzazione. È particolarmente utile per le PMI, i produttori artigianali, i Paesi in via di sviluppo e altre organizzazioni che fanno affermazioni etiche sui prodotti di consumo e che non possono permettersi la certificazione con uno schema di terza parte.

La norma può essere inoltre utile a coloro che hanno bisogno di capire meglio le asserzioni etiche e il loro utilizzo, e che devono supportare lo sviluppo di programmi relativi a asserzioni etiche su specifici aspetti e settori.

Essa fornisce requisiti generali e non ha lo scopo di introdurre requisiti per programmi, processi o sistemi volti a produrre specifiche asserzioni; né tantomeno pone requisiti per gli organismi di valutazione della conformità che intendono verificare le asserzioni etiche.

Accredia è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano. Il suo compito è attestare la competenza dei laboratori e degli organismi che verificano la conformità di prodotti, servizi e professionisti agli standard di riferimento, facilitandone la circolazione a livello internazionale.

Accredia è un'associazione privata senza scopo di lucro che opera sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e svolge un'attività di interesse pubblico, a garanzia delle istituzioni, delle imprese e dei consumatori.

Accredia ha 68 soci che rappresentano tutte le parti interessate alle attività di accreditamento e certificazione, tra cui 9 Ministeri (Sviluppo Economico, Ambiente, Difesa, Infrastrutture e Trasporti, Interno, Istruzione, Lavoro, Politiche Agricole, Salute), 7 Enti pubblici di rilievo nazionale, i 2 Enti di normazione nazionali, UNI e CEI, 13 organizzazioni imprenditoriali e del lavoro, le associazioni degli organismi di certificazione e ispezione e dei laboratori di prova e taratura accreditati, le associazioni dei consulenti e dei consumatori e le imprese fornitrici di servizi di pubblica utilità come Ferrovie dello Stato ed Enel.

L'Ente è membro dei network comunitari e internazionali di accreditamento ed è firmatario dei relativi Accordi di mutuo riconoscimento, in virtù dei quali le prove di laboratorio e le certificazioni degli organismi accreditati da Accredia sono riconosciute e accettate in Europa e nel mondo.

Articolo pubblicato nel Dossier di U&C – Unificazione&Certificazione di UNI (n. 4/Aprile 2020) "Le "nuove frontiere" della valutazione della conformità".